

Istituto Istruzione Superiore

CARLO e NELLO ROSSELLI

Aprilia – LT

Piano dell'Offerta Formativa

2014 - 2015



Dirigente Scolastico
Prof.ssa Viviana BOMBONATI

SOMMARIO

ALLEGATI	3
1. PREMESSA	4
1.1. Che cosa è il POF	4
1.2. Principi ed obiettivi educativi e formativi con riferimento al PECUP	4
2. L'ISTITUTO	6
2.1. La storia del nostro istituto ed il contesto territoriale	6
2.2. Le sedi.....	6
2.3. Le risorse	7
2.3.1. Ambienti e dotazioni didattiche	7
2.3.2. Risorse umane	7
2.3.3. Finanziamenti	10
3. L'OFFERTA DIDATTICA ED I CORSI DI STUDIO	11
3.1. Indirizzi nuovo ordinamento.....	11
3.2. Profili, quadri orari e qualifiche degli istituti tecnici e professionali e dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP).....	11
4. LINEE GUIDA DEL POF	12
4.1. Finalità e obiettivi generali	12
4.2. Obiettivi trasversali da raggiungere nelle classi.....	13
4.4. Modalità e strumenti di valutazione dell'offerta	17
4.5. VALUTAZIONE.....	17
4.5.2. Obbligo di Frequenza	17
4.5.3. Criteri di Valutazione del Profitto	17
4.5.4. Criteri di Valutazione in relazione al "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)	20
4.5.5. Criteri di Valutazione dei Crediti Formativi	21
4.5.6. Criteri di destinazione per le classi di concorso atipiche	23
5. DECLINAZIONE DEGLI INDICATORI.....	24
5.1. Area dei servizi (Indicatore 2)	24
5.2. Area attività curriculari integrative qualificanti l'offerta formativa	24
5.3. Area formazione, coordinamento e integrazione con il territorio e le istituzioni (indicatore 1, 7 e 8)	27

ALLEGATI

(Clicca sulle seguenti voci per scaricare gli allegati)

- A - Obiettivi e compiti delle Funzioni Strumentali
- B - Regolamento CTS
- C - Regolamento Dipartimenti
- D - Regolamento d'Istituto
- E - Regolamento di Disciplina
- F - Patto di corresponsabilità
- G - ~~Programmazioni Dipartimenti~~
- H - ~~Organigramma~~
- I - Sintesi Piano ISS
- L - Sintesi Programma SID
- M - ~~Monitoraggio ASL~~
- N - Declinazione Dipartimenti e Macroaree
- O - PAI (Piano Annuale Inclusività)
- P - Protocollo BES
- Q - Protocollo Accoglienza Stranieri
- R - Profili e Quadro Orario
- S - Regolamento Ufficio Tecnico
- T - Laboratori e aule speciali

1. PREMESSA

1.1. Che cosa è il POF

Il POF è definito in generale come "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". Il Piano dell'Offerta Formativa (in seguito, POF) rappresenta pertanto il documento fondamentale nel quale vengono tracciate le linee guida delle attività che tutte le componenti dell'Istituto devono seguire per poter realizzare nella maniera più compiuta e condivisa le finalità proprie di ogni istituzione scolastica e cioè la maturazione personale e il successo formativo degli studenti. Il piano dell'offerta formativa non è una dichiarazione di principi astratti ma delinea ed espone le scelte educative ed organizzative della scuola, ossia una serie di azioni concrete che saranno svolte durante tutto l'anno scolastico dall'intera comunità scolastica. Per gli insegnanti è lo strumento per definire le proprie attività e i principi cui adeguare la propria azione didattica. Per gli studenti e per i genitori, è lo strumento che li aiuta a conoscere che cosa la scuola intende fare e come intende perseguire le finalità che si è data, poiché la scuola, oltre che ricchezza culturale e fonte di informazione e formazione, è un servizio offerto ai cittadini. Un articolato Piano dell'Offerta Formativa, come strumento della scuola moderna, prende atto dei bisogni specifici del territorio e tiene conto delle condizioni di erogazione del servizio e delle risorse disponibili, in linea con le nuove funzioni che l'autonomia scolastica ed il riordino della scuola secondaria di secondo grado ha attribuito agli istituti. Il POF viene approvato dal Collegio dei Docenti e adottato con delibera del Consiglio di Istituto.

1.2. Principi ed obiettivi educativi e formativi con riferimento al PECUP

Da sempre l'Istituto ha cercato di confrontarsi con la comunità di cui fa parte e della quale è espressione. I cambiamenti in atto sono stati sempre avvertiti e variamente discussi, accettati e fatti propri da chi opera nel mondo scolastico. Di fatto, il mondo dell'istruzione è stato, in modo differente nel tempo, specchio della società e l'Istituto ha sempre cercato di rispondere prontamente alle richieste di colmare la distanza fra la scuola ed il mondo che la circonda. Il rapporto fra scuola e collettività richiede infatti un travaso continuo di istanze di cui si possono avvalere entrambi i soggetti. L'istituto ha quindi tenuto conto delle metamorfosi sociali, culturali ed economiche in atto ed ha ed avrà cura di riversare costantemente verso l'ambiente, le esigenze rielaborate attraverso il vivace confronto interno che lo contraddistingue. Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) finalizzato a:

1. la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
2. lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
3. l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il PECUP sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale (dal d.p.r. 15 /3/2010) In armonia con quanto prescritto dal nuovo ordinamento delle scuole superiori e in relazione al PECUP si ritiene indispensabile raggiungere i seguenti obiettivi: educativi e didattici.

Per raggiungere tali obiettivi l'Istituto ha posto lo studente al centro dell'azione didattico-educativa, cercando di formare un cittadino consapevole dei diritti e dei doveri per il vivere sociale, sensibile

alle problematiche socio-culturali oggi sempre più presenti in un mondo globalizzato, favorendo la completa espressione della personalità nel rispetto dell'individuo. Questo si attua acquisendo il più possibile consapevolezza della moltitudine dei soggetti, linguaggi, conoscenze e competenze che esistono, agiscono ed interagiscono nella collettività. Per tale ragione i principi fondamentali contenuti nella *Nostra Costituzione* che sono libertà, uguaglianza, accoglienza, integrazione, partecipazione, efficienza e trasparenza, devono ispirare le azioni educative, didattiche ed organizzative dell'istituzione scolastica. In tale ambito l'Istituto ha da sempre promosso iniziative di accoglienza e di integrazione per dare a tutti pari opportunità di successo.

In considerazione di questa premessa, la scuola centra il proprio intervento sull'apprendimento di conoscenze e acquisizione di competenze in tutti i campi richiesti onde perseguire gli obiettivi di una solida preparazione e acculturazione dei futuri cittadini. La scuola superiore si rivolge al giovane, in un periodo significativo della sua vita che segna il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, lo aiuta a riconoscere le proprie attitudini e inclinazioni e gli fornisce conoscenze, esperienze e strumenti concettuali. Oggi le professioni cambiano continuamente e richiedono soprattutto capacità di adattarsi sempre a nuove situazioni: perciò è un buon tecnico non solo chi, avendo un bagaglio di conoscenze e capacità applicative delle stesse, sappia svolgere debitamente ed efficientemente le mansioni assegnategli, ma anche colui che saprà anticipare e risolvere i problemi che si presentano durante la propria esperienza professionale. Essenziale per quest'ultimo concetto è la capacità di saper riconoscere le nuove istanze relative al lavoro svolto e l'attitudine ad *imparare continuamente*. Di conseguenza una funzione fondamentale della scuola è che essa *insegni ad apprendere*.

Particolare attenzione viene posta alla formazione per migliorare la preparazione del personale con conseguenti ricadute positive sul Piano dell'Offerta Formativa che l'Istituto intende fornire.

L'obiettivo sarà quello di offrire un servizio il più possibile efficiente e qualificato, affrontando i problemi didattico-formativi e organizzativi. Ad esempio verranno portate avanti implementazioni di metodi di studio basati sull'apprendimento tra pari (peer learning e cooperative learning) e di apprendimento per competenze utilizzando i metodi Learning by doing e IBSE (Inquiry Based Science Education). La prima metodologia stimola la collaboratività tra studenti, creando gruppi classe più coesi ed omogenei, la seconda mette in evidenza l'importanza del saper fare (e innovare) che non viene insegnato in modo trasmissivo dall'insegnante allo studente; lo studente diviene il protagonista attivo del proprio imparare facendo proprie le domande cui trovare le risposte: non più una scuola delle sole conoscenze, imparate a memoria sui libri, ma l'apprendimento in situazione, ricreando pezzi della realtà esterna e del mondo del lavoro nell'ambito scolastico. Questo stimola la partecipazione degli studenti, mobilita le loro migliori capacità e li prepara meglio all'ingresso nella vita adulta.

Gli obiettivi educativi nel nostro Istituto sono perseguiti non solo con l'attuazione piena di tutte le finalità indicate nelle linee guida ministeriali, ma anche con una serie di progetti specifici scaturiti di volta in volta dalle sempre nuove sollecitazioni provenienti da tutta la società in cui viviamo.

L'integrazione fra l'insegnamento delle discipline con i loro contenuti e la realizzazione di una serie di progetti messi in relazione all'attualità ed alle esigenze di collegamento con le realtà produttive e sociali tende a realizzare nell'istituto "Rosselli" le finalità contenute nelle premesse di questo documento.

2. L'ISTITUTO

2.1. La storia del nostro istituto ed il contesto territoriale

Aprilia è collocata in una posizione eccentrica rispetto alla provincia di Latina, ma consente un facile collegamento dei residenti con le diverse realtà lavorative offerte dal territorio circostante e con la Capitale. Da ciò scaturisce la caratteristica principale: l'eterogeneità culturale. La popolazione, infatti, risente di un processo d'immigrazione tuttora in corso sia da alcune parti d'Italia, sia da Paesi stranieri (Europei ed extraeuropei). Tale situazione genera un ridotto senso di appartenenza al territorio ed un difficoltoso coinvolgimento sociale.

Chi furono Carlo e Nello Rosselli

I fratelli Carlo e Nello Rosselli furono due importanti figure di politici, giornalisti e attivisti dell'antifascismo italiano. Sia la famiglia del padre, di origini ebraiche-toscane, che quella della madre, erano state politicamente attive, nutrendo ideali repubblicani e partecipando alle vicende del Risorgimento italiano: Giuseppe Mazzini era morto nella casa pisana dei Rosselli. I Rosselli avevano abitato a Vienna, in seguito si trasferirono a Roma. Qui il 16 novembre 1899 nacque Carlo e l'anno dopo, il 29 novembre 1900, il terzogenito Nello. Vissero a lungo in esilio a Parigi e furono uccisi a Bagnoles-de-l'Orne il 9 giugno 1937 da formazioni locali di estrema destra, molto probabilmente su ordine proveniente dai vertici del fascismo.

L'Istituto è nato dalla fusione tra il vecchio ITIS (Istituto Tecnico Industriale Statale) "Marconi", l'ITCG (Istituto Tecnico Commerciale e per Geometra) "Rosselli" e l'IPIA (Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato) "Mattei".

Attualmente come Istituto di Istruzione Superiore si presenta come un polo Tecnico-Tecnologico e Professionale.

I periti che si diplomano nella nostra scuola, e che non sentono l'esigenza di continuare gli studi, vengono rapidamente inseriti nelle realtà produttive della zona, a dimostrazione della bontà delle scelte fatte oramai da tempo per i differenti indirizzi presenti nell'ampio ventaglio dell'offerta formativa.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011, a seguito del riassetto dell'istruzione secondaria di secondo grado, l'Istituto ha rinnovato la sua offerta formativa, a partire dalle classi prime, facendo confluire gli indirizzi già presenti nel nuovo settore tecnico, tecnologico e professionale.

Ascoltando sempre le esigenze territoriali per le offerte lavorative e le aspirazioni di studenti e famiglie è riuscito a farsi intermediario tra il territorio e le sedi scolastiche provinciali di queste esigenze riuscendo finalmente ad ottenere anche l'indirizzo chimico (Chimica, Materiali e Biotecnologie) e poi quello di Informatica e Telecomunicazioni (in parte già presente nel vecchio ordinamento). L'indirizzo chimico risulta in perfetta sincronia con le moderne esigenze della nostra società sempre più attenta ai problemi ambientali e alle necessità dei settori alimentari, farmaceutici e sanitari in cui è richiesta la conoscenza e l'applicazione anche delle biotecnologie.

Saranno inoltre attive dall'anno scolastico 2015/2016 le seguenti nuove articolazioni e opzioni:

- Tecnico Economico, Indirizzo "Amministrazione Finanza e Marketing", Articolazione "Relazioni Internazionali per il marketing"
- Professionale, Indirizzo "Manutenzione Assistenza Tecnica", Opzione "Manutenzioni Mezzi di Trasporto"

2.2. Le sedi

La sede centrale è locata in via Carroceto s.n.c. Qui si trova la Presidenza, la Vicepresidenza, l'Amministrazione, la Palestra e l'aula Magna. In questo edificio oltre ai laboratori ed alle aule speciali di seguito dettagliatamente descritte si svolgono le lezioni per tutti gli studenti dei corsi degli indirizzi Tecnico Economico e Tecnico Tecnologico.

La sede succursale è locata in via Boccherini. Qui è presente la sede dell'Istituto Professionale (ex "E. Mattei") con le sue aule ed i suoi laboratori, anche esse descritti dettagliatamente di seguito, e la Vicepresidenza.

La sede distaccata, locata in via Cellini, viene utilizzata per colmare l'incapienza della sede centrale. Qui sono presenti alcune aule.

2.3. Le risorse

2.3.1. Ambienti e dotazioni didattiche

Nel nostro Istituto sono operativi nella:

Sede Centrale dell'Istituto Tecnico: 1 Laboratorio di fisica e di scienze naturali, 2 Laboratori di chimica e microbiologia, 5 Laboratori di informatica e multimediali, 1 Laboratorio di disegno tecnico, 1 Laboratorio linguistico, 1 Laboratorio di sistemi automatici, 1 Laboratorio di elettronica, elettrotecnica e telecomunicazioni, 1 Laboratorio di tecnologia disegno e progettazione, 1 Biblioteca, 1 Aula Video, 1 Aula Magna con possibilità di video-proiezione e palcoscenico, 1 Palestra. In tutti i laboratori è sempre presente una postazione PC docente dotata di una o più stampanti. Sono inoltre installate LIM (Lavagne Interattive Multimediali) e videoproiettori nei laboratori e nelle aule dell'ala nuova; sono presenti videoproiettori mobili utilizzabili nelle aule.

Sede Succursale dell'Istituto Professionale: 1 laboratorio di informatica e disegno meccanico, 1 aula video, 1 laboratorio di macchine a controllo numerico computerizzato (cnc) e di pneumatica, 1 laboratorio di macchine utensili, 1 laboratorio di termoidraulica, 1 laboratorio di saldatura, 1 laboratorio di elettronica ed elettrotecnica, 1 laboratorio di fisica, laboratorio di chimica (in fase di allestimento). Una descrizione dettagliata delle attività svolte nei singoli laboratori e degli allestimenti disponibili è riportata nell'**Allegato T**.

2.3.2. Risorse umane

Nella gestione della scuola oltre agli organi collegiali vengono individuate una serie di funzioni e commissioni essenziali per il buon funzionamento, la conduzione ed il coordinamento dell'azione didattica ed amministrativa.

Organi collegiali

Il **Consiglio d'Istituto** si configura come l'organo di indirizzo e controllo e fornisce le indicazioni e le scelte generali inserite nel POF, tenuto conto della situazione di partenza da cui si evidenziano i vincoli extra scolastici e scolastici, i bisogni, le risorse ed una molteplicità di variabili a cui riferirsi.

Il **Collegio dei Docenti** ha la responsabilità dell'impostazione didattico-educativa, in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica e in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto. Si articola per aree disciplinari e quindi ogni Dipartimento elabora gli obiettivi formativi e le competenze della propria disciplina ed indica attraverso il proprio referente le iniziative di arricchimento formativo che intende realizzare per la propria area disciplinare.

I **Dipartimenti** costituiscono la partizione del Collegio dei Docenti (CdD), si articolano per aree disciplinari, al fine di dare sostegno alla didattica e alla progettazione formativa. Essi quindi individuano, elaborano e raggiungono gli obiettivi formativi e le competenze della propria disciplina rappresentando la dimensione più operativa e dinamica della scuola. Per i dettagli dei compiti e delle articolazioni si rimanda al Regolamento (**Allegato C**).

I **Consigli di Classe** sono costituiti dai docenti della classe e dai rappresentanti dei genitori e degli studenti. I rappresentanti dei genitori intervengono nei consigli di classe e si fanno portavoce sia delle famiglie verso la scuola, che viceversa. I rappresentanti degli studenti riferiscono al docente coordinatore di eventuali problemi della classe o dei singoli studenti e viceversa, organizzano e gestiscono eventuali attività necessarie all'andamento della vita scolastica. I consigli di classe, in

un secondo passaggio anche con il coinvolgimento della componente esterna (genitori e alunni), analizzano e discutono le proposte provenienti dai vari dipartimenti, anche al fine di individuare possibili progettazioni di percorsi pluridisciplinari e trasversali calati nella specifica realtà di classe che confluiscono nella Programmazione di Classe. Viene eletto un coordinatore ed un segretario per ogni classe: il primo è il referente per gli studenti e per i docenti del consiglio della classe per tutte le situazioni e le questioni didattiche e comportamentali che si possono verificare ed interviene coinvolgendo ed informando tutti i soggetti di cui vi è necessità; il secondo collabora con il coordinatore e trascrive tutti i verbali dei consigli di classe e degli scrutini.

Il **Comitato di Valutazione** è formato dal Dirigente scolastico, che ne è il Presidente, da 4 docenti. Il comitato di valutazione del servizio esercita le competenze previste dall'art. 440 e 501 in materia di anno di formazione e di riabilitazione del personale docente. Per approfondimenti sulla composizione e sulle mansioni si rimanda al Regolamento di Istituto (**Allegato D**)

L'**Organo di Garanzia** accoglie il ricorso, da parte del soggetto interessato, alle sanzioni disciplinari (entro 15 giorni dalla loro erogazione) diverse da quelle che comportano l'allontanamento dalla Comunità scolastica per le quali rimangono in vigore le disposizioni di cui all'art. 328 commi 2 e 4 del D.L.vo 297/94. Per la composizione e le mansioni si rimanda al Regolamento di Istituto (**Allegato D**) e al D.L.vo di cui sopra nonché al D.P.R. n° 249 del 24/06/98.

Funzioni Strumentali, Comitati e Commissioni

I docenti incaricati di svolgere "**Funzioni Strumentali**" (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti F.S. vengono designati dal Collegio dei docenti in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali. L'elenco delle funzioni attive sono riportate nell'**Allegato A**. La **Commissione POF**, annualmente, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Comitato Tecnico Scientifico, dal Consiglio d'Istituto e delle indicazioni fornite dai coordinatori dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe, sentiti i rappresentanti degli alunni e dei genitori, rielabora ed aggiorna il POF. Ad ogni F.S. può essere affiancata una Commissione a supporto delle attività per il conseguimento degli obiettivi prefissati. L'Istituto, prendendo atto delle Linee Guida relative al Riordino degli Istituti Tecnici ha istituito dall'A.S. 2009-2010 il **CTS** (Comitato Tecnico Scientifico). Il CTS è l'organismo propositivo e di consulenza dell'Istituto ed esprime pareri obbligatori e non vincolanti agendo in stretta collaborazione con gli altri organismi dell'Istituto (Collegio Docenti e Consiglio di Istituto). Il CTS è un organismo composto da docenti dell'Istituto e da esperti del mondo di lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. Per i dettagli si rimanda al regolamento, **Allegato B**.

Il referente per **Ufficio Tecnico** è un Insegnante Tecnico Pratico con esonero dal servizio. Per approfondimenti sulla composizione e sulle mansioni si rimanda al Regolamento dell'Ufficio Tecnico (**Allegato S**)

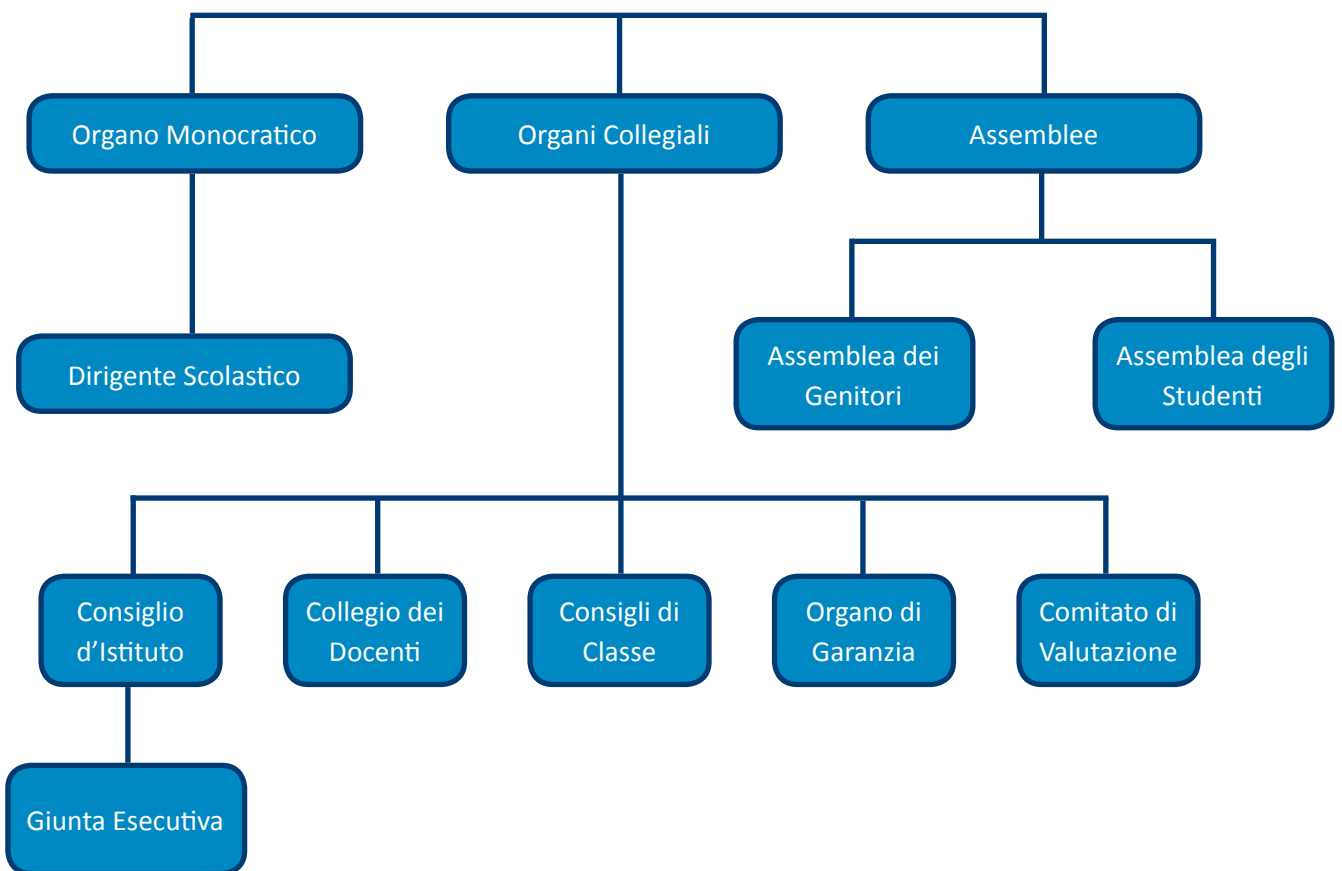
La **Commissione Orario**, acquisiti i "desiderata" dei docenti, ed articolata per i tre Istituti, formula e cura l'eventuale aggiornamento dell'orario scolastico, sentito il Dirigente. La Commissione è nominata dal Collegio dei Docenti in numero non superiore a tre componenti, uno per i Istituti.

La **Commissione Elettorale** coordina e sovrintende tutte le operazioni relative alle elezioni dei rappresentanti nei differenti Organi Collegiali. La sua composizione e i suoi compiti sono definiti dall'Art. 24 e seguenti dell'Ordinanza Ministeriale 15 luglio 1991 n. 215 "Elezione degli organi collegiali a livello di circolo-istituto".

L'Istituto prevede inoltre l'istituzione di una **Commissione Visite d'Istruzione** ed una **Commissione Valutazione Progetti** che lavora in stretto contatto con la Commissione POF.

Di seguito è riportato l'organigramma dell'Istituto e si rimanda all'**Allegato H** per l'elenco dei nominativi nominati nell'anno in corso e all'**Allegato N** per le articolazioni dei Dipartimenti.

ORGANIGRAMMA



2.3.3. Finanziamenti

Le principali fonti di finanziamento dell'istituzione scolastica riguardano i seguenti ambiti.

Finanziamenti dallo Stato

- Fondo dell'istituzione scolastica rappresenta il compenso rivolto alla generalità del personale (docente e non docente); il fondo trova la sua collocazione nel vigente C.C.N.L. finalizzato a retribuire le prestazioni rese per sostenere l'autonomia scolastica con particolare riferimento alle esigenze che emergono dalla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa e dalle sue ricadute sull'organizzazione complessiva del lavoro nonché dell'attività e del servizio.
- Finanziamenti previsti dalla legge 440/97 e dpr 567/'96 e dalle direttive annuali sulla formazione del personale rappresentano un contributo aggiuntivo per la realizzazione dell'autonomia scolastica.

Finanziamenti da Enti Locali o da altre istituzioni pubbliche rappresentano contributi per la realizzazione di progetti e attività di interesse comune o per il funzionamento della scuola.

3. L'OFFERTA DIDATTICA ED I CORSI DI STUDIO

3.1. Indirizzi nuovo ordinamento

Entra con il presente anno scolastico 2014-2015 il quinto anno della nuova riforma di riordino degli istituti tecnici e professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Nel nostro istituto, facente parte dell'istruzione tecnica e professionale, risultano presenti i seguenti indirizzi:

ISTITUTO TECNICO

SETTORE ECONOMICO

- a) B1 - indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing"
 - i) Indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing"
 - ii) Articolazione "Sistemi Informativi Aziendali"
- b) - indirizzo Serale (Amministrazione Finanza e marketing)

SETTORE TECNOLOGICO

- a) C3 - indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica"
 - i) Articolazione "Elettronica"
- c) C4 - indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni"
 - i) Articolazione "Informatica"
 - ii) Articolazione "Telecomunicazioni"
- d) C6 - indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie"
 - i) Articolazione "Biotecnologie sanitarie"
- e) C9 - indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"
 - i) Indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"
 - ii) Articolazione "Geotecnico"

ISTITUTO PROFESSIONALE

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

- a) C2 - indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica"
- b) Qualifica professionale nei percorsi triennali del Sistema regionale di IeFP

3.2. Profili, quadri orari e qualifiche degli istituti tecnici e professionali e dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP)

I profili, i quadri orari e le qualifiche, compreso il progetto ESABAC e gli IeFP sono riportati nell'**Allegato R**

4. LINEE GUIDA DEL POF

4.1. Finalità e obiettivi generali

L' Istituto è luogo di educazione e di istruzione, fruibile pertanto da tutte le componenti interessate: docenti, alunni, genitori, personale non docente. Come fine essenziale si propone di promuovere negli alunni la coscienza civica, di prepararli ad affrontare i problemi sociali, di porli su un piano di effettiva libertà nello sviluppo intellettuale, morale e professionale con la garanzia di una pluralità culturale. Gli studenti vengono educati all'esercizio della democrazia e partecipano attivamente alla vita scolastica. Tutte le componenti della scuola, con senso di responsabilità, ruoli diversi e spirito collaborativo, sono chiamate a concorrere alla realizzazione di un clima sereno, civile e costruttivo all'interno dell'Istituto, in modo che possa svolgersi sempre proficuamente il lavoro scolastico e possano realizzarsi le condizioni favorevoli per il libero e responsabile sviluppo della personalità degli studenti e per il conseguimento degli obiettivi formativi dell'Istituto.

Attraverso il Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP), l'Istituto si propone di:

- ✓ Fornire strumenti culturali aggiornati indispensabili per l'acquisizione di ulteriori e più complesse conoscenze e competenze finalizzate alla formazione di cittadini consapevoli (Educazione alla cittadinanza);
- ✓ Fornire conoscenze e strumenti capaci di formare l'allievo come fruitore critico e responsabile di tutte le varie offerte formative e lavorative del territorio (Orientamento);
- ✓ Fornire conoscenze e competenze professionali spendibili immediatamente nel mondo del lavoro, favorendo la cultura d'impresa, lo studio dei processi che caratterizzano la complessità delle aziende, nei suoi diversi linguaggi, tipologie ed articolazioni (Formazione tecnica professionale).

L'Istituto di Istruzione Superiore "C. e N. Rosselli" individua e fa proprie i seguenti indicatori per il raggiungimento delle finalità precedentemente argomentate:

N°	Indicatore	Modalità
1	Formazione continua del personale della scuola	Presidio provinciale del Piano Nazionale ISS (Insegnare Scienze Sperimentali) (Allegato I). Scuola afferente al Polo Roma per il Lazio nel Programma SID (Scientiam Inquirendo Discere) in accordo con il MIUR, L'Accademia dei Lincei e l'ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali) (Allegato L). Scuola polo per la formazione docenti sul nuovo regolamento europeo Reach CLP che regola la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione le restrizioni, la classificazione, gli imballaggi e l'etichettatura di tutti i composti chimici e loro derivati in circolazione nel territorio europeo.
2	Ampliare l'offerta formativa	Progetti curricolari ed extracurricolari
3	Valorizzare l'area professionalizzante	Realizzazione di stage in azienda, di alternanza scuola-lavoro (Allegato M) e su tutte quelle attività che arricchiscono il curriculum professionale dello studente: incontri con esperti esterni, conoscenze delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, visite in azienda, visite e viaggi in Italia e all'estero

N°	Indicatore	Modalità
4	Supportare i bisogni educativi e prevenire l'insuccesso scolastico	Identificazione dei BES e stesura del PAI (Allegato O) Stesura del Protocollo di Accoglienza (Allegato P) Organizzazione attività di recupero per gli alunni con lacune e di potenziamento delle eccellenze. Organizzazione corsi L2 di Italiano per stranieri e Protocollo accoglienza stranieri (Allegato Q).
5	Consolidare e potenziare l'informaticizzazione dei servizi al personale, agli studenti e alle famiglie.	Adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale Piattaforma Moodle in fase di attivazione Registri e Pagelle elettroniche: progetto pilota
6	Perseguire la visibilità dell'Istituto all'esterno	Sito WEB, Scuola in Chiaro
7	Ampliare le opzioni metodologiche e valorizzare le differenze	Accogliere e dare sempre maggiore spazio alla didattica laboratoriale ed in particolare ai metodi IBSE (Inquiry Based Scientific Education), Learning by doing, Cooperative-learning, Problem solving, come atteggiamento mentale, fondato sul compito e sul lavoro in "situazione"; potenziare il principio che non si apprende solo in classe e solo attraverso la lezione frontale; potenziare le "uscite" delle classi e/o di singoli studenti in adesione a progetti, eventi, manifestazioni esterne.
8	Potenziare i progetti in rapporto con il territorio	Reperire fondi provinciali/regionali o altri Enti e Istituzioni per il finanziamento dei progetti curricolari e/o extracurricolari; cooperare con le Istituzioni Scolastiche più vicine in un'ottica di collaborazione e mutuo scambio di professionalità, favorendo accordi di rete; collaborare con le aziende del territorio istituendo protocolli d'intesa e convenzioni.
9	Educare alla convivenza civile	Intervenire, con strumenti specifici, sul rispetto del regolamento scolastico, sul rispetto delle diversità (alunni extracomunitari, disabili, ecc.), sul rispetto degli ambienti e delle situazioni di convivenza nei contesti quotidiani.

Il raggiungimento delle finalità proposte verranno valutate attraverso gli indicatori esplicitati nel paragrafo 4.4.

4.2 Obiettivi trasversali da raggiungere nelle classi

Il Collegio dei Docenti propone ai Consigli di Classe i seguenti obiettivi che saranno poi adattati alle situazioni e ai bisogni emergenti nelle singole classi.

BIENNIO

Obiettivi Comportamentali	Obiettivi Cognitivi
<ul style="list-style-type: none"> • Stabilire corrette relazioni con compagni, insegnanti, personale non docente. • Rispettare le norme del regolamento di Istituto. • Aver cura dei locali e delle attrezzature. • Seguire le lezioni con attenzione e partecipazione. • Frequentare regolarmente. • Essere puntuali. • Eseguire i compiti assegnati. • Rispettare le consegne e gli impegni assunti. • Organizzare proficuamente il lavoro scolastico e domestico. • Rafforzare la motivazione e consolidare le scelte effettuate in relazione alle proprie attitudini e capacità. • •Conoscere i principali diritti e doveri in relazioni alle funzioni ed alle competenze di ognuno (vedi Patto Educativo di Corresponsabilità – Allegato F) 	<p>Conoscenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper definire. • Saper cogliere gli aspetti fondamentali di una lezione. • Acquisire i contenuti fondamentali degli assi culturali. <p>Competenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire un metodo di studio appropriato. • Sviluppare la capacità di osservazione, analisi, sintesi e descrizione. • Saper classificare. • Utilizzare le terminologie specifiche e applicare le strutture linguistiche di base. • Produrre vari tipi di testo formalmente corretti. • Eseguire con ordine e precisione le prove scritte. <p>Capacità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rendersi conto degli errori commessi. • Acquisire la capacità di trarre conseguenze logiche da premesse date, sulla base delle proprie conoscenze.

TRIENNIO

Obiettivi Comportamentali	Obiettivi Cognitivi
<p>Lo studente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevole dell'importanza del rispetto delle norme. • Sviluppare la propria coscienza civile nel rispetto dei diritti e dei doveri della persona e dell'ambiente. • Rispettare le scadenze e gli impegni programmati. • Essere disponibile all'ascolto e al dialogo. • Partecipare al lavoro organizzato, individualmente o in gruppo, accettando ed esercitando il coordinamento. • Lavorare con impegno per superare le difficoltà e migliorare i risultati. • Saper valutare i risultati ottenuti. 	<p>Conoscenza Lo studente dovrà saper recepire, trattenere e richiamare informazioni utilizzando le appropriate strategie.</p> <p>Competenza Lo studente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare un lessico specifico ed adeguato articolando il discorso secondo un piano • Coerente, pertinente e consequenziale. • Saper produrre vari tipi di testo con coerenza e correttezza ortografico/ sintattica e con • L'uso di linguaggi specifici. • Saper dedurre per analogie. • Saper effettuare collegamenti nell'ambito della stessa disciplina e di discipline affini. • Saper classificare argomenti. • Saper distinguere quali sono le variabili che influenzano maggiormente i fenomeni. <p>Capacità Lo studente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper separare gli elementi o le parti costitutive di una comunicazione. • Saper confrontare temi secondo prospettive pluridisciplinari. • Saper riorganizzare le conoscenze e le procedure acquisite e rielaborarle in maniera personale. • Saper analizzare situazioni note o non e interpretarle. • Saper produrre schemi e conclusioni. • Saper formulare giudizi sul valore dei materiali e dei metodi utilizzati per un determinato scopo. • Saper utilizzare tecniche e strumenti specifici nell'ambito professionale.

4.3. Linee metodologiche

Gli insegnanti, in funzione degli obiettivi di apprendimento, degli aspetti epistemologici di ciascuna disciplina, della peculiarità e della fisionomia della classe, attivano metodologie di lavoro diverse. In generale, tutta l'azione didattica ha come caratteristica principale la flessibilità dei metodi, i quali sono suggeriti dalle situazioni concrete delle classi e dai diversi stili di apprendimento degli studenti. Le strategie di insegnamento-apprendimento mirano all'acquisizione di conoscenze e allo sviluppo di competenze e abilità di ciascun alunno.

Nella progettazione dei percorsi didattici i docenti terranno conto dei seguenti principi:

- richiamo all'attività precedente;
- attivazione dell'interesse (dissonanza cognitiva), condivisione degli obiettivi e delle strategie;
- partire da situazioni reali in modo da stimolare l'abitudine a costruire modelli;
- privilegiare momenti di scoperta e successiva generalizzazione a partire da casi semplici e stimolanti avvalendosi di tecniche didattiche specifiche;
- proporre situazioni problematiche da ristrutturare, così da favorire l'acquisizione di comportamenti produttivi;
- far realizzare piccoli progetti di difficoltà crescente per abituare alla formulazione di ipotesi ed al procedere per approssimazioni successive, così da avere costantemente presente il significato del proprio agire;
- sintesi del lavoro svolto e sommario delle idee chiave, delle acquisizioni, delle conquiste, delle difficoltà non risolte;
- ipotesi di prosecuzione del percorso;
- trasposizione di contenuti, abilità o competenze apprese, a situazioni che rimandino ad altre discipline o a diversi campi di esperienza.

Nella situazione didattica i docenti si servono di metodologie, approcci e strumenti differenti a seconda di quanto richiesto dai contenuti presentati, dalle capacità e dalla motivazione degli allievi/e. I più comuni sono i seguenti.

Metodologie:

- lezioni espositive per educare all'ascolto attivo;
- lezioni dialogico problematiche;
- lavoro di gruppo guidato dall'insegnante per favorire la collaborazione, l'ascolto reciproco e l'acquisizione di un metodo di lavoro;
- ricerche individuali e di gruppo con esposizione da parte degli studenti;
- mappe concettuali gerarchiche e libere, fornite dal docente o costruite collettivamente;
- raccolta, catalogazione ed elaborazione di materiale didattico;
- lettura di documenti verbali e non verbali;
- uso dei laboratori e di esperienze pratiche per l'applicazione dei concetti appresi;
- uscite sul territorio, visite a musei;
- Problem Solving;
- Inquiry Based Science Education (IBSE),
- e-learning;
- metodo dei casi;
- esercitazioni guidate;
- simulazione: prove Invalsi ed Esame di Stato;
- una strategia prioritaria sarà quella mirata ad ottenere il massimo grado di coinvolgimento del gruppo classe.

Strumenti:

- lavagna;
- lavagna Interattiva Multimediale (LIM);
- libri di testo e materiale di consultazione: vocabolari, atlante, enciclopedia, CD rom;
- mezzi informatici e multimediali;
- laboratori;

4.4. Modalità e strumenti di valutazione dell'offerta

L'Istituto s'impegna a valutare la qualità del servizio formativo al fine di garantire un eccellente livello d'efficacia e d'efficienza e sottoporrà il proprio operato ad un sistema di valutazione quale dispositivo di controllo, regolazione e riadattamento della propria azione formativa. Tale valutazione sarà finalizzata al cambiamento e dunque al miglioramento delle condizioni d'apprendimento per renderle più idonee al perseguimento degli obiettivi della scuola.

La valutazione si baserà sugli indicatori e sulle linee guida imposte dal Ministero ed in fase di diffusione.

4.5. VALUTAZIONE**4.5.1. Criteri Formazione delle Classi**

Alla formazione delle classi prime provvedono gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado, dopo aver valutato attentamente le schede informative di ciascun alunno di classe terza redatte dalle insegnanti della scuola secondaria di primo grado e tenuto conto dei seguenti criteri:

- Equivalente ripartizione dei voti di Licenza Media.
- Equivalente ripartizione per sesso.
- Equivalente ripartizione per alunni con BES.
- Equivalente ripartizione degli alunni stranieri.
- Equivalente ripartizione degli alunni ripetenti.
- Inserimento del fratello minore nella sezione del fratello maggiore
- Scelta reciproca della sezione tra due compagni di classe.

4.5.2. Obbligo di Frequenza

Il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, art. 14 comma 7, prevede che ai fini della validità dell'anno scolastico, "per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, (...) motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."

4.5.3. Criteri di Valutazione del Profitto

L'attività di valutazione è improntata a criteri di trasparenza, imparzialità e tempestività.

Al fine di adottare modalità di verifica dell'apprendimento omogenee, il Collegio dei Docenti formula una serie di indicazioni di lavoro: programmare valutazioni sufficientemente numerose e frequenti (e mai minori a due per ogni periodo valutativo) al fine di evitare la casualità dei risultati

e di consentire all'allievo di mettere in atto idonee attività di miglioramento; tenere conto, nella programmazione delle valutazioni, del carico complessivo delle verifiche per ciascuna classe; individuare con precisione gli obiettivi minimi di ciascuna disciplina, di ciascuna prova e comunicarli agli allievi; comunicare agli studenti gli argomenti e gli obiettivi che saranno oggetto della prova di verifica; adottare criteri di valutazione trasparenti e preventivamente stabiliti; comunicare i risultati delle prove scritte sollecitamente ed immediatamente quelli delle prove orali, in maniera chiara e inequivocabile; la valutazione sommativa (di fine quadrimestre e di fine anno) deve emergere dagli atti di almeno due prove scritte, orali e pratiche per quadrimestre; la valutazione finale e le proposte di voto dei singoli insegnanti non consistano in una pura e semplice media aritmetica dei voti riportati dagli allievi nelle varie prove, ma tengano conto di tutti gli elementi raccolti nelle varie occasioni in cui l'allievo si è proposto. Siano quindi presi in considerazione non solo i compiti in classe e le interrogazioni, ma anche le attività di laboratorio, i compiti a casa, i lavori di gruppo, le relazioni, le ricerche, gli interventi in classe, la partecipazione alla vita di classe ed i comportamenti ad essa correlati (l'attenzione, la precisione nel mantenere gli impegni, la puntualità, la capacità di formulare proposte costruttive, gli interventi di approfondimento o la richiesta di chiarimenti, la disponibilità alla collaborazione con gli insegnanti e con i compagni). Nella valutazione finale si considera anche la progressione nell'apprendimento e in generale l'acquisizione di autonomia che lo studente ha conseguito rispetto ai livelli iniziali.

È importante sottolineare, infine, che il momento della valutazione ha anche una valenza formativa in quanto, la discussione dei risultati dovrebbe stimolare forme di autovalutazione da parte dello studente, rendendolo maggiormente responsabile, attraverso una analisi critica delle proprie potenzialità e del proprio impegno in relazione ai risultati ottenuti. Per la valutazione della condotta si rimanda al Regolamento di Disciplina (**Allegato E**)

Tabella delle Valutazioni e del Significato dei Voti

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ/COMPETENZE	PROFILO
1-3 Insufficienza gravissima	Totalmente assenti o frammentarie e molto Lacunose.	Assenti o Praticamente assenti. Non riesce ad applicare le poche conoscenze, anche se guidato. Non ha alcuna capacità di analisi e di sintesi.	L'allievo non ha mai studiato la disciplina e perde molto tempo in altre attività; confida di essere promosso impegnandosi nell'ultimo periodo dell'anno
4 Insufficienza grave	Lacunose e poco organizzate; comprensione limitata; esposizione povera, impropria.	Applica le conoscenze minime con errori, solo se guidato. Compie analisi errate e sintesi scorrette.	Probabilmente l'allievo studia solo pochi giorni prima delle verifiche ed accumula molto materiale da studiare; non studia tutti i giorni e trascurava per molto tempo alcune discipline.

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ/COMPETENZE	PROFILO
5 Insufficienza	Approssimative, non omogenee, organizzate in modo impreciso; comprensione parziale e incerta; esposizione imprecisa.	Applica le conoscenze minime con errori e/o imprecisioni. Compie analisi e sintesi parziali e/o imprecise, mostra difficoltà a gestire semplici istruzioni nuove.	Probabilmente l'allievo alterna momenti d'intenso studio ad altri di rilassatezza oppure studia intensamente solo poco prima delle prove.
6 Sufficienza	Comprensione essenziale ma corretta; esposizione semplice ma lineare.	Applica le conoscenze acquisite; riesce a cogliere il significato ed interpreta le informazioni; è in grado di gestire semplici situazioni nuove.	L'alunno studia quanto basta per sostenere le interrogazioni, segue le lezioni con la minima attenzione che gli servirà per sostenere le verifiche, per tale ragione le conoscenze non sono approfondite
7 Discreto	Relativamente complete e ordinate; comprensione corretta; esposizione chiara e relativamente articolata.	Applica le conoscenze acquisite a problemi nuovi con qualche imprecisione; possiede capacità di svolgere i principali collegamenti.	L'alunno si applica nello studio e riflette sui concetti e gli argomenti. Riesce così a fare delle sintesi personali di livello apprezzabile
8 Buono	Complete e precise; comprensione sicura; esposizione coerente e articolata.	Applica le conoscenze acquisite a problemi nuovi e complessi in modo corretto ed autonomo. Possiede capacità di svolgere collegamenti in modo preciso e puntuale.	L'alunno è consapevole del percorso scolastico intrapreso e si applica in modo soddisfacente nello svolgimento del lavoro sia a scuola che a casa, ha buona cultura di base e padroneggia la lingua.
9 Ottimo	Ricche e approfondite, anche interdisciplinari; comprensione criticamente rielaborata; esposizione solidamente padroneggiata.	Sicura capacità di svolgere collegamenti in modo autonomo. Capacità di utilizzare le abilità raggiunte in nuovi contesti.	L'alunno studia e si applica in modo continuativo, cogliendo ogni aspetto della materia di studio, organizza il proprio lavoro in modo autonomo ed efficace.

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ/COMPETENZE	PROFILO
10 Eccellente	Ricche e approfondite, anche interdisciplinari; comprensione criticamente rielaborata; esposizione solidamente padroneggiata.	Sicura capacità di svolgere collegamenti in modo autonomo. Capacità di utilizzare le abilità raggiunte in nuovi contesti. Raggiunge contributi personali particolarmente interessanti ed originali, trovando in modo autonomo le soluzioni migliori.	L'alunno studia e si applica in modo continuativo, cogliendo ogni aspetto della materia di studio, organizza il proprio lavoro in modo autonomo ed efficace, ha interiorizzato le finalità del percorso scolastico e la sua importanza sia al fine di acquisire una professionalità che del proprio arricchimento culturale.

4.5.4. Criteri di Valutazione in relazione al "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)

Nel 2006 la Commissione Europea ha proposto una direttiva relativa ad un Quadro Europeo delle Qualifiche. L'EQF è un quadro comune europeo di riferimento che collega fra loro i sistemi di qualificazione di paesi diversi, fungendo da dispositivo di traduzione utile a rendere le qualifiche più leggibili e comprensibili tra paesi e sistemi europei differenti. Due sono i suoi principali obiettivi:

- promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini;
- agevolare l'apprendimento permanente.

La Raccomandazione, entrata formalmente in vigore nell'aprile 2008, stabilisce due date limite: il 2010 per rapportare i propri sistemi nazionali di qualificazione all'EQF e il 2012 per introdurre nei singoli certificati di qualifica un riferimento al livello corrispondente dell'EQF.

L'EQF è un sistema strutturato in 8 livelli i quali prendono in considerazione l'intera gamma di qualifiche previste e sono descritti in termini di risultati dell'apprendimento, questo per permettere raffronti tra Sistemi di Istruzione differenti. L'EQF si concentra pertanto sui risultati dell'apprendimento (piuttosto che sugli input, quali la durata del periodo di studi), che vengono delineati secondo tre categorie: conoscenze, abilità e competenze. Ciò significa che le qualifiche, in combinazioni differenti, si riferiscono a un ampio ventaglio di risultati dell'apprendimento, incluse le conoscenze teoriche, le abilità pratiche e tecniche e le competenze sociali, che prevedono la capacità di lavorare insieme ad altre persone.

Nel modello nazionale di certificazione delle competenze a 16 anni (conclusione dell'obbligo scolastico che si identifica con il primo biennio), si formalizzano tre livelli che possono richiamare l'idea di una progressione delle competenze.

- **Livello di base:** Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.
- **Livello intermedio:** Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- **Livello avanzato:** Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Es. proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

L'Istituto Rosselli ha demandato per la declinazione delle conoscenze, competenze ed abilità, come previsto dal PECUP, i Dipartimenti e rimanda alla programmazione degli stessi (**Allegati G**) in cui

sono inoltre riportati i criteri e le modalità di valutazione adottati per ogni asse disciplinare.

4.5.5. Criteri di Valutazione dei Crediti Formativi

D. M. n. 49 del 24 febbraio 2000: Le esperienze che danno luogo all'attribuzione dei crediti formativi, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

I criteri di valutazione delle esperienze citate devono essere conformi a quanto previsto all'art.12 del D.P.R. 23.7.1998, n.323 e tener conto della rilevanza qualitativa delle esperienze, anche con riguardo a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale dei candidati.

La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

Le certificazioni concernenti le attività di formazione nel settore linguistico, ai fini della legalizzazione, devono essere rilasciate, o previamente convalidate, da enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel Paese di riferimento. Tali certificazioni devono recare l'indicazione del livello di competenza linguistica previsto dall'ordinamento locale o da un sistema ufficiale di standardizzazione.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'Istituto sede di esame entro il 15 maggio per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti.

I Consigli di Classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi.

La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

L'incidenza dei crediti formativi sull'entità del punteggio attribuibile per il credito scolastico **non potrà comunque superare 1 punto**, fermo restando l'impossibilità di attribuire ad un alunno un punteggio complessivo **superiore alla fascia di appartenenza della media dei voti**, come individuata dalle tabelle allegate al regolamento attuativo sugli Esami di Stato.

Al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei Consigli di Classe e delle commissioni d'esame chiamati alla valutazione dei crediti formativi rispettivamente per gli studenti interni e per i candidati esterni all'esame di stato, il collegio dei docenti individua i seguenti criteri e parametri per il riconoscimento dei crediti formativi:

Riconoscimento crediti formativi

Le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo sono:

- Didattico/ culturali
- Sportivi
- Lavoro
- Volontariato
- Orientamento

I criteri per valutare la documentazione presentate sono:

- Coerenza delle esperienze acquisite con le discipline del corso di studi e/o con le finalità educative e formative del P.O.F.
- Documentazione precisa sull'esperienza, riportante l'indicazione dell'Ente, breve descrizione dell'esperienza, tempi entro cui questa è avvenuta.

- Risultati concreti raggiunti.

Attività didattico /culturali:

- Frequenza positiva di corsi di formazione professionale;
- Frequenza o partecipazione, in qualità di attore o con altri ruoli significativi, a rappresentazioni teatrali, attività di recitazione, musicali, danza;
- Frequenza di corsi di lingue con esame finale e conseguente certificazione. E' richiesto il livello "avanzato": per le quinte b2; per le quarte e le terze b1) con certificazioni rilasciate da enti riconosciuti.
- Concorsi di poesia o narrativa a livello internazionale, nazionale o locale in cui si sia raggiunta una buona classificazione;
- Pubblicazioni di testi, disegni, tavole o fotografie su periodici giornalistici regolarmente registrati presso il Tribunale di competenza, purché vi sia attinenza con i contenuti del curriculum della scuola;
- Giochi della chimica, fisica, informatica, matematica, elettrotecnica,..., con risultati entro i primi 20 di ogni categoria certificati dall' Insegnante responsabile;
- Patente europea del computer ECDL.

Occorre aver sostenuto positivamente gli esami finali di almeno:

n. 2 moduli nel corso del terzo anno

n. 2 moduli nel corso del quarto anno

n. 3 moduli nel corso del quinto anno

- Corsi di informatica avanzata con esame finale (linguaggi di programmazione, grafica computerizzata, realtà virtuale, creazione siti web).

Attività sportivo/ricreativo:

- Essere impegnati in un'attività sportiva agonistica di qualsiasi genere riconosciuta dal CONI (vedi logo associazione) con durata minima annuale per almeno 3 allenamenti settimanali e con un monte-ore medio settimanale nel corso dell'anno di circa 8 ore;
- Partecipare a gare o campionati di livello regionale o superiore;
- Partecipare a gare o campionati di scacchi organizzate dalla Federazione Nazionale Scacchi;
- Corsi per arbitri sportivi e allenatori federazioni CONI, con almeno 40 ore di frequenza ed esame finale con esplicitazione delle abilità acquisite;
- I requisiti suddetti devono essere certificati per iscritto, punto per punto, dal Presidente della società sportiva di appartenenza.

Attività lavorative:

- Esperienze lavorative che abbiano attinenza con il corso di studi (nel caso di esperienze presso la Pubblica Amministrazione è ammissibile l'autocertificazione);
- Stage in aziende o presso privati di almeno 2 settimane, che rispondano ai requisiti di legge in materia fiscale e siano consoni al corso di studi;
- Attività lavorativa purché coerente con la specializzazione per almeno 3 settimane documentata.

Attività di volontariato:

- Attività continuativa di volontariato, di solidarietà e di cooperazione presso enti, associazioni, documentate con precisione indicando il tipo di servizio ed i tempi (almeno un mese) entro cui tale servizio si è svolto;
- Attività di gestione di gruppi, purché preceduta da corso di formazione certificato di almeno 40 ore di frequenza ed esame finale con esplicitazione delle abilità acquisite;
- Attività di assistenza anziani, almeno un mese, indicando il tipo di servizio ed i tempi;
- Attività di assistenza handicappati, almeno un mese, indicando il tipo di servizio ed i tempi;
- Attività di assistenza ammalati, almeno un mese, indicando il tipo di servizio ed i tempi;

- Corsi di protezione civile, certificato di almeno 40 ore di frequenza ed esame finale con esplicitazione delle abilità acquisite;
- Attività per la protezione dell'ambiente, almeno un mese, indicando il tipo di servizio ed i tempi;
- Attività per lo sviluppo del terzo mondo, almeno un mese, indicando il tipo di servizio ed i tempi;
- Attività di supporto ai soggetti "a rischio" di droga e alcol / Devianza giovanile, almeno un mese, indicando il tipo di servizio ed i tempi;
- Corsi di formazione di volontariato, certificato di almeno 40 ore di frequenza ed esame finale con esplicitazione delle abilità acquisite.

Attività di orientamento e tutoraggio:

- Attività di orientamento e tutoraggio svolta fuori dall'orario scolastico, previa adeguata preparazione da parte dell'insegnante referente dell'attività, per almeno 10 ore certificate dal referente.

Non sono accettati come crediti formativi diplomi che attestino la frequenza di corsi estivi se non suffragati da prove finali che portino al conseguimento di diplomi.

Come documentare il credito formativo.

L'Organizzazione o l'Associazione che ha promosso l'attività alla quale il candidato ha partecipato deve documentare il credito formativo attraverso una apposita attestazione.

Per consentire una adeguata valutazione, l'attestazione deve contenere :

1. Gli estremi indicativi dell'Ente che lo emette (carta intestata, nome, attività, legale rappresentante)
2. Gli estremi indicativi del soggetto richiedente e la sua eventuale qualifica rispetto all'organizzazione (es., socio, allievo, ecc.)
3. La descrizione sommaria dell'attività a cui ha partecipato
4. La durata di tale partecipazione (espressa in giorni, mesi, anni), indicando se tale partecipazione è stata continuativa oppure saltuaria
5. L'impegno profuso (espresso in ore/giorno, ore/mese, giorni/anno, ecc.) indicando uno o più valori medi.
6. I compiti svolti ed il contributo fornito
7. Le esperienze maturate nello svolgimento di tali compiti
8. Eventuali forme di progresso nella responsabilizzazione nella vita associativa
9. Data, firma e timbro dell'Ente e del legale rappresentante.

4.5.6. Criteri di destinazione per le classi di concorso atipiche

La scelta di destinazione dei titolari di classi di concorso atipiche è lasciata alle singole scuole, che dovranno decidere a quale classe di concorso specifica, fra quelle indicate nelle tabelle della nota ministeriale 3119 del 1° aprile 2014, vada assegnato un dato insegnamento, fermo restando l'obbligo ad assegnare queste ore al personale attualmente in servizio presso quella istituzione scolastica. Questa autonomia di assegnazione delle scuole è però limitata da alcune condizioni contingenti: i) la scuola non deve salvaguardare titolarità perché il dato delle iscrizioni è tale da garantire una crescita di organico; ii) la scuola si trova in una situazione di contrazione oraria tale da determinare situazioni di soprannumerarietà. Per il primo caso il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti criteri:

Coerenza con il POF.

Salvaguardia dei docenti che impartiscono l'insegnamento o il laboratorio nell'indirizzo e non del primo in graduatoria ma titolare di altro insegnamento o laboratorio non pertinente con l'indirizzo attivato.

Rispecchiare le aspettative dei docenti inclusi nelle graduatorie ad esaurimento evitando di assegnare tutte le ore ad una classe di concorso a discapito di altre.

Per il secondo caso le scelte saranno vincolate alla tutela dell'organico.

5. DECLINAZIONE DEGLI INDICATORI

5.1. Area dei servizi (Indicatore 2)

CIC e Assistenza Psicologica (I quadrimestre)

Sito web

Piattaforma Moodle (in fase di attuazione)

Registri e pagelle elettroniche (progetto pilota)

5.2. Area attività curriculari integrative qualificanti l'offerta formativa

Macroarea 1: formazione della persona (**Indicatore 2 e 7**)

- Allenamento (prof. Salonia)
- La Battaglia d'Aprilia (prof. Faina)
- Progetto Solidarietà (prof. Iorio)
- Conoscenza del territorio alpino e marino (prof. Peroni)
- Progetto città in bicicletta in collaborazione con il Comune di Apria
- Le Università del Lazio incontrano le scuole verso l'Expo2015 (prof. Soro e Trapani)
- Missione Chimica: l'ordine dei chimici per Expo2015 (prof. Soro)
- Incontri ed Approfondimenti: La prima guerra mondiale e D'Annunzio (Giordano Bruno Guerri); Inviati di Guerra (Gianni Perrelli, Bruno Liconti, Pino Scaccia)
- Adolescenza e Sessualità in collaborazione con l'ALS LT1

Macroarea 2: continuità, orientamento, accoglienza (**Indicatore 2, 3 e 4**)

- Orientamento in ingresso
- Orientamento e riorientamento in itinere
- Orientamento in uscita (università e lavoro)

Macroarea 3: valorizzazione specificità degli indirizzi (**Indicatore 2 e 3**)

- Laboratorio aperto di Fisica: Archimede e le sue idee (Prof. Ciammaruconi)
- Laboratorio aperto di Chimica: "Il laboratorio in classe ... la classe in laboratorio" (Prof. Amati)
- "Progettare e disegnare con Autocad" (prof. Scopelliti e Gabriele)
- Irrigare per imparare (prof. Sembianza)
- Olimpiadi (matematica, fisica, chimica, problem solving)
- Scambi linguistici – francese (prof. Cecconi)
- Stage linguistici - inglese (prof. Carcciolo)
- Didattica Life Skills e percorsi CLIL (2013-2015) (prof. Seguino)
- Lavorazioni a CNC (prof. Gabriele)
- Educazione Monetaria Finanziaria Bancaria (prof. Pacifico)

Macroarea 4: certificazioni (**Indicatore 2 e 3**)

- Cisco (prof. Leonessi)
- "EIPass" Certificazione Informatica Europea (Proff. Costanza e Caddeo)
- Certificazioni linguistiche: Delf e British (Proff. Bianchi – francese -Faina e Raffaelli - inglese)
- Corsi ECDL-Autocad (prof. Scopelliti)
- EBCL (Patente Economica Eropea) (prof. Pacifico)

Macroarea 5: recupero dello svantaggio (Indicatore 4)

- Corso di Italiano L2
- Il Teatro come progetto di assistenza specialistica
- Progetto: "Apertura delle scuole e PREVENZIONE della dispersione scolastica" Attuazione dell'Art 7. D.L. del 12 settembre 2013 n. 104. Approvato in data 11 marzo 2014 con nota ministeriale prot. n.7595 (Referente del progetto: prof.ssa Scopelliti)
- Laboratorio creativo aperto agli alunni con disabilità ed agli alunni che non si avvalgono dell'IRC
- PROGETTO "Insieme verso l'autonomia"

Macroarea 6: Percorsi integrati Scuola-lavoro (referenti: Prof. Arbau – Tecnologico; Proff. Cecconi, Di Paola, Savino – Economico; Prof. Gabrielele - Professionale) (Indicatore 3)

Lo stage rappresenta un importante laboratorio di partecipazione e di integrazione, anche attraverso la costruzione di una rete territoriale di soggetti di diversa natura, che condivide il principio di inclusione sociale delle persone più deboli.

a) Motivazione della proposta e analisi dei fabbisogni

- Dare ai diversamente abili le stesse opportunità di confronto con il mondo del lavoro che hanno i loro compagni normodotati, metterli quindi nella condizione di partecipare agli stage formativi come i loro coetanei normodotati.
- Informare, coinvolgere le famiglie in un processo di supporto all'inserimento in stage dei loro figli. Dare sostegno e risposta alle loro difficoltà e alle paure anche oggettive con cui si confrontano e che troppo spesso vivono in solitudine.
- Aprire la scuola alla partecipazione sociale favorendo la costituzione di una rete di soggetti quali: la scuola, le famiglie, le associazioni di volontariato, associazioni datoriali, cooperative, per una condivisione di un percorso di inclusione sociale dei soggetti diversamente abili.
- Fornire a tutti gli studenti diversamente abili della Rete un percorso di apprendimento-crecita-esperenziale attraverso l'apprendere agendo.
- Accrescere i percorsi di integrazione tra allievi in modo da ridurre l'isolamento degli allievi diversamente abili e il pregiudizio dei normodotati nei loro confronti.
- Monitorare costantemente le attività delle singole scuole in rete e della rete stessa in modo da ottimizzare energie e risorse evidenziando "le buone prassi" da diffondere ed implementare nella realtà sociale.
- Valutare lo sviluppo, l'implementazione e i risultati del progetto attraverso strumenti appositamente predisposti. Tutto questo al fine di ridurre l'incidenza di possibili errori permettendo l'autocorrezione in itinere.

Analisi dei fabbisogni:

- Esigenza di una forte integrazione tra i due Istituti, gli Enti Locali e le aziende del territorio
- Necessità di sviluppare competenze trasversali, preprofessionalizzanti e professionalizzanti dei ragazzi diversamente abili inseriti nelle classi II, III, IV e V.

b) Descrizione sintetica degli obiettivi generali

- Facilitare l'inserimento degli alunni diversamente abili nel contesto sociale, attraverso una maggiore conoscenza del mondo del lavoro, realizzabile con percorsi di stage individuali, e interventi informativi sul contesto socio economico e sulle strutture che supportano le realtà lavorative.
- Sperimentare diverse realtà lavorative e profili professionali d'interesse con una azione di accompagnamento di un tutor, quale adattatore del codice comunicativo tra azienda e alunno, per stabilire il clima più adatto all'apprendimento.

- Favorire la crescita umana e culturale dell'alunno;
- Orientare l'alunno, offrendo l'opportunità di ampliare il proprio campo di esperienza;
- Offrire la possibilità di sviluppare autonomie necessarie all'integrazione scolastica e lavorativa.

c) Obiettivi specifici collegati al progetto:

- Attivazione delle risorse, delle strategie e delle potenzialità individuali in contesti lavorativi
- Sperimentazione delle capacità, delle attitudini, delle abilità, degli interessi in situazioni "concrete"
- Messa a confronto delle esigenze didattiche generali degli allievi e le opportunità offerte dalle aziende con lo scopo di passare dagli obiettivi desiderabili a quelli effettivamente perseguibili

d) Obiettivi riferiti all'interazione con l'ambiente aziendale:

- Capacità di individuazione ed interiorizzazione di norme di comportamento (orari, regolamenti, caratteristiche personali..)
- Capacità di individuazione dei diversi ruoli aziendali e di interazione con essi
- Capacità di percezione dei compiti richiesti
- Capacità di responsabilizzazione e di autonomia nello svolgimento dei compiti

e) Obiettivi riferiti ad abilità pratiche:

- Uso di mezzi strumentali semplici
- Uso di macchine ed attrezzature

f) Obiettivi riferiti ad abilità teoriche:

- capacità di descrizione delle attività svolte
- capacità di autovalutazione dell'intera esperienza di stage

Progetto "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO":

Classi terze:	PROGETTO ANNUALE di ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO come modalità didattica all'interno del curriculum - a. s. 2014/2015 (1 ^a annualità – con opzione triennale)
Classi quarte:	PROGETTO ANNUALE di ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO come modalità didattica all'interno del curriculum - a. s. 2014/2015 (2 ^a annualità- con opzione triennale)
Classi quinte:	PROGETTO ANNUALE di ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO come modalità didattica all'interno del curriculum - a. s. 2014/2015 (3 ^a annualità- con opzione triennale)

Progetto: "TIROCINIO ESTIVO"

Tempi di realizzazione	Massimo 4 mesi
Obiettivi	<p>Il progetto è rivolto agli alunni delle classi TERZE e QUARTE</p> <p>Il progetto si articolerà in un intervento formativo di STAGE in azienda. Gli obiettivi formativi specifici dell'intervento sono stati individuati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione delle risorse, delle strategie e delle potenzialità individuali in contesti lavorativi • Sperimentazione delle capacità, delle attitudini, delle abilità, degli interessi in situazioni "concrete" • Messa a confronto delle esigenze didattiche generali degli allievi e le opportunità offerte dalle aziende con lo scopo di passare dagli obiettivi desiderabili a quelli effettivamente perseguibili • autonomia nello svolgimento dei compiti

Progetto: "TIROCINIO POST DIPLOMA"

I tirocini di formazione e di orientamento offrono ai giovani percorsi di apprendimento che integrano e valorizzano sapere e saper fare; essi rappresentano un vero e proprio ponte che collega i percorsi scolastici e formativi e il mondo del lavoro e della ricerca.

Il progetto è rivolto agli alunni diplomati da non più di 12 mesi.

Il tirocinio è uno strumento vantaggioso anche per l'azienda che può utilizzarlo per la selezione del personale in vista di eventuali assunzioni. Esso infatti non si configura come un rapporto di lavoro, non prevede una retribuzione, né l'obbligo di assunzione finale del tirocinante

Il progetto si articola in un intervento di TIROCINIO FORMATIVO in azienda per un massimo di 6 mesi.

5.3. Area formazione, coordinamento e integrazione con il territorio e le istituzioni (indicatore 1, 7 e 8)

1. Rapporti con il mondo del lavoro (Prof. Arbau)
2. Rapporti con le università
3. Rapporti con la formazione professionale (Prof. Arbau)
4. Presidio provinciale Piano Nazionale ISS (Prof. Soro)
5. Scuole in rete Roma Programma SID (MIUR, Accademia dei Lincei, ANISN) (Prof. Soro)